



In Comunione

www.comunitapiccolimartiri.it

Domenica 29 marzo 2020

Informatore N°382

Seguici:

@comunitapiccolimartiri



DOMENICA DI LAZZARO

Lettura *Es 14, 15-31; Sal 105 (106), 1-2. 4. 9-10. 12. 47-48a*

Epistola *Ef 2, 4-10; Vangelo* *Gv 11, 1-53*

«Lazzaro, vieni fuori!»

LA FEDE QUOTIDIANA

di Don Paolo



Cari fedeli,

in questi giorni di isolamento necessario per prevenire la diffusione dell'epidemia si possono fare parecchie considerazioni. Certamente un tempo utile per la vita familiare nella ripresa e magari riscoperta degli affetti, del dialogo, del servizio gli uni per gli altri nella propria abitazione. Può essere tempo proficuo per una lettura di testi che magari da tempo

qualcuno voleva prendere in mano ma come diciamo “*non abbiamo tempo*”, oggi l'occasione c'è e la lettura può avvenire utilizzando perfino la forma mediatica. Bene, così come per tenersi aggiornati sugli eventi che sono in rapida evoluzione. E la **vita spirituale**? Purtroppo, nelle nostre chiese possiamo solo tenere aperte le porte perché i fedeli possano entrare, sostare in preghiera e sentirsi accolti da Colui che è il Signore della vita, misericordioso e attento alla preghiera dei suoi figli. Certamente le invocazioni ai santi sono preziose, quanti fedeli stanno pregando con le novene. L'invito è la perseveranza nella preghiera, la continuità sperando nella grazia della cessazione della diffusione della malattia. Nel passato non sono poche le cappelle innalzate a Santi protettori per aver scongiurato in tanti luoghi la diffusione (allora purtroppo frequente) di varie epidemie. Che dire? La Chiesa ha sempre parlato della famiglia come **Chiesa domestica**. Lo vediamo oggi più che mai: le famiglie sono chiuse in casa e quindi quasi tutto della vita quotidiana viene gestito all'interno delle dinamiche familiari perfino il lavoro professionale ove possibile avviene in casa propria. Questo ci fa comprendere che anche la vita religiosa non può che esprimersi in famiglia e la famiglia diventa il luogo dove **la Chiesa vive pienamente la sua vita** impossibilitati ora a celebrare insieme l'eucaristia o i sacramenti. Certamente i ritmi sono saltati, le liturgie non possono essere vissute con la partecipazione fisica. Questo ci fa comprendere come la Chiesa in tanti luoghi, soprattutto in tempi di persecuzione, è sopravvissuta **grazie alla fede dei laici**, anche senza sacerdoti. In qualche modo questo virus ci spinge a una visione meno clericale della Chiesa, più fondata sulla

solidarietà, sull'impegno, sulla preghiera soprattutto, da parte dei cristiani: dei cristiani comuni, quindi della famiglia. Ovviamente una parte di questa vita ecclesiale si vive nell'ambiente digitale, in internet: strumento per connettere le persone, per spezzare l'isolamento. È vero che le famiglie sono chiuse in casa e possono vivere momenti di preghiera comune, anche grazie alla rete pensiamo in questi giorni ai Rosari recitati tutti insieme per san Giuseppe e per la festa dell'Annunciazione. La rete permette di **condividere le preghiere e di unirsi anche alle celebrazioni che possono essere vissute anche grazie ai video**. Si può seguire su Tv 2000 (canale n.28) le Messe quotidiane a Santa Marta, l'udienza generale, l'Angelus, di papa Francesco. Quindi il nutrimento spirituale non manca, si cresce nella comunione anche a distanza, importante questo aspetto della vita quotidiana delle famiglie che danno vita e forma alla Chiesa in maniera piena.

UNA BELLA RISPOSTA: A FORLANINI E BRESSO I GIOVANI DEGLI ORATORI PORTANO LA SPESA

«In questi giorni in cui le scuole e gli uffici sono chiusi a causa dell'epidemia, l'Arcivescovo si è rivolto ai giovani con un videomessaggio in cui suggerisce loro di non sprecare il tempo libero, ma di dedicarsi allo studio, alla preghiera e a **fare del bene per gli altri**. Prendendo le necessarie precauzioni, pensiamo che sia possibile cogliere questi giorni difficili come un'occasione per aiutare chi è più in difficoltà», spiega don Marco Fusi, responsabile della Pastorale giovanile della Diocesi di Milano. E questo appello è già stato raccolto. Per esempio, presso le case bianche al Forlanini, quartiere simbolo della periferia milanese, che papa Francesco visitò quando venne a Milano il 25 marzo 2017: qui studenti e giovani lavoratori si dedicano al servizio di prossimità gestito dall'associazione Onos costituita dalle parrocchie della zona. A Bresso i giovani preparano nei locali dell'oratorio i pacchi viveri per le famiglie bisognose del Comune. «*Essere altruisti, preoccuparsi degli altri, aiuta anche noi stessi a superare angosce e paure. Come spesso capita, quando si fa del volontariato, quello che si riceve è spesso molto di più di quello che si dà. Per un giovane, poi, prendersi cura del povero è uno dei modi più seri per crescere e diventare un cristiano adulto*», sottolinea Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana.

OMELIA DI PAPA FRANCESCO DEL 26 MARZO 2020

Nella prima Lettura c'è la scena dell'ammutinamento del popolo. Mosè se n'è andato al Monte per ricevere la Legge: Dio l'ha data a lui, in pietra, scritta dal suo dito. Ma il



popolo si annoiò e fece rissa intorno ad Aronne e disse: "Ma, questo Mosè, da tempo non sappiamo dove sia, dove sia andato e noi siamo senza guida. Fateci un dio che ci aiuti ad andare avanti". E Aronne, che dopo sarà sacerdote di Dio ma lì è stato sacerdote della stupidaggine, degli idoli, ha detto: "Ma sì, datemi tutto l'oro e l'argento che avete", e loro danno tutto e fecero quel vitello d'oro. Nel Salmo abbiamo sentito il lamento di Dio: "Si fabbricarono un vitello

sull'Oreb, si prostrarono a una statua di metallo, scambiarono la loro gloria con la figura di un toro che mangia erba". E qui, in questo momento, quando incomincia la Lettura: "Il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto si è pervertito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato. Si sono fatti un vitello di metallo fuso poi gli si sono prostrati davanti, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: 'Ecco il tuo dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto'». Una vera apostasia! Dal Dio vivente all'idolatria. Non ha avuto pazienza di aspettare che tornasse Mosè: volevano delle novità, volevano qualcosa, dello spettacolo liturgico, qualcosa ...

Su questo io vorrei accennare alcune cose. Prima di tutto, quella nostalgia idoltrica nel popolo: in questo caso, pensava agli idoli dell'Egitto, ma la nostalgia di tornare agli idoli, tornare al peggio, non sapere aspettare il Dio vivente. Questa nostalgia è una malattia, anche nostra. Si incomincia a camminare con l'entusiasmo di essere liberi, ma poi incominciano le lamentele: "Ma sì, questo è un momento duro, il deserto, ho sete, voglio dell'acqua, voglio la carne ... ma in Egitto mangiavamo le cipolle, le cose buone e qui non c'è ...". Sempre, l'idolatria è selettiva: ti fa pensare alle cose buone che ti dà ma non ti fa vedere le cose brutte. In questo caso, loro pensavano a come erano a tavola, con questi pasti tanto buoni che a loro piacevano tanto, ma dimenticavano che quello era il tavolo della schiavitù. L'idolatria è selettiva. Poi, un'altra cosa: l'idolatria ti fa perdere tutto. Aronne, per fare il vitello, chiede loro: "Datemi oro e argento": ma era l'oro e l'argento che il Signore aveva dato loro, quando disse loro: "Chiedete agli egiziani oro in prestito", e poi sono andati con loro. È un dono del Signore e con il dono del Signore fanno l'idolo. E questo è bruttissimo. Ma questo meccanismo succede anche a noi: quando noi abbiamo atteggiamenti che ci portano all'idolatria, siamo attaccati a cose che ci allontanano da Dio, perché noi facciamo un altro dio e lo facciamo con i doni che il Signore ci ha dato. Con l'intelligenza, con la volontà, con l'amore, con il cuore ... sono i doni propri del Signore che noi usiamo per fare idolatria. Sì, qualcuno di voi può dirmi: "Ma io a casa non ho idoli. Ho il Crocifisso, l'immagine della Madonna, che non sono idoli ..." – No, no: nel tuo cuore. E la domanda che oggi dovremmo fare è: quale è l'idolo che tu hai nel tuo cuore, nel mio cuore. Quell'uscita nascosta dove mi sento bene, che mi allontana dal Dio vivente. E noi abbiamo anche un atteggiamento, con l'idolatria, molto furbo: sappiamo nascondere gli idoli, come fece Rachele quando fuggì da suo padre e li nascose nella sella del cammello e fra i vestiti. Anche noi, tra i nostri vestiti del cuore, abbiamo nascosti tanti idoli. La domanda che vorrei fare oggi è: qual è il mio idolo? Quel mio idolo della mondanità ... e l'idolatria arriva anche alla pietà, perché questi volevano il vitello d'oro non per fare un circo: no. Per fare adorazione: "Si prostrarono davanti a lui". L'idolatria ti porta a una religiosità sbagliata, anzi: tante volte la mondanità, che è un'idolatria, ti fa cambiare la celebrazione di un sacramento in una festa mondana. Un esempio: non so, io penso, pensiamo, non so, figuriamoci una celebrazione di nozze. Tu non sai se è un sacramento dove davvero i novelli sposi danno tutto e si amano davanti a Dio e promettono di essere fedeli davanti a Dio e ricevono la grazia di Dio, o è una mostra di modelli, come vanno vestiti l'uno e l'altro e l'altro ... la mondanità. È un'idolatria. È un esempio, questo. Perché l'idolatria non si ferma: va sempre avanti. Oggi la domanda che io vorrei fare a tutti noi, a tutti: quali sono i miei idoli? Ognuno ha i propri. Quali sono i miei idoli. Dove li nascondo. E che il Signore non ci trovi, alla fine della vita, e dica di ognuno di noi: "Ti sei pervertito. Ti sei allontanato dalla via che io avevo indicato. Ti sei prostrato dinanzi a un idolo". Chiediamo al Signore la grazia di conoscere i nostri idoli. E se non possiamo cacciarli via, almeno tenerli all'angolo ...

AVVISI SANTA TERESA

- ✓ Ricordiamo a tutti i fedeli la necessità di pregare perché si fermi al più presto l'epidemia che ci ha duramente colpito. Consigliamo la recita quotidiana del Santo Rosario anche con l'accompagnamento di TV 2000 che ogni sera ore 18.00 lo trasmette da Lourdes ed alle ore 20.00 da Roma
- ✓ Per altre trasmissioni ogni sera ore 20.00 don Paolo cura una breve spiegazione del Vangelo del giorno sulla televisione Rete 55 trovabile al canale n. 16
- ✓ Ogni domenica il nostro Arcivescovo celebra la Messa che viene trasmessa su Rai 3 alle ore 11:30 ed ogni mattina alle ore 6,28 dà una riflessione su Radio Marconi
- ✓ Ricordiamo che è sempre a disposizione in segreteria il testo sulla vita di don Paolo Locatelli parroco fondatore

SUFFRAGI SETTIMANA DAL 23/03/2020 AL 29/03/2020

S.Teresa	Ore 8.30	Ore 18.00
Lun 23	-	-
Mar 24	-	Luciana
Mer 25	-	Gualtiero e Innocente, Maria
Gio 26	-	-
Ven 27	-	-
Sab 28	-	Francesco e Gilda Giuseppe (1 mese), Marisa (1 mese)
Dom 29	-	-

NELLE NOSTRE PREGHIERE RICORDIAMO I MORTI A CASUSA DEL VIRUS COVID-19
CHE IL SIGNORE ACCOLGA LE LORO ANIME E VENGA LORO DONATA LA VITA ETERNA

S.Basilio	Ore 18.00
Lun 23	-
Mar 24	-
Mer 25	-
Gio 26	-
Ven 27	-
Sab 28	-
Dom 29	-

“Offerte: Le Aziende di diverso tipo ma non i privati, possono fare elargizioni liberali alla parrocchia, deducibili dalla dichiarazione dei redditi. Coordinate Bancarie: BCC Milano, filiale di Milano, C/C 100245, CAB 1602, ABI 8453 IBAN: IT 91 H 08453 01602 000000 100245. Il Conto è intestato a “Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù”.

Santa Teresa tel.02.2573588 santateresa@chiesadimilano.it
San Basilio tel.02.2564898 sanbasilio@chiesadimilano.it
Oratorio tel. 02.2553028 orsacrocuore@gmail.com
Suore Comboniane tel.0226309785
Per scrivere a Incomunione: incomunione.pimi@gmail.com